

Abstract

DANIELE CHINNI

Decretazione d'urgenza e poteri del Presidente della Repubblica

Il volume propone un'indagine sui poteri del Presidente della Repubblica di emanazione del decreto-legge e di promulgazione della legge di conversione, con l'obiettivo di individuare le regole costituzionali che li delimitano e di analizzare come essi siano stati esercitati durante la storia repubblicana.

A tal fine, l'Autore muove dalla convinzione che è imprescindibile condurre un'analisi sulle fonti del diritto che sono oggetto dei poteri presidenziali, poiché il regime delle prime influenza e delinea il regime dei secondi. Questa convinzione, assieme all'osservazione della profonda distanza tra la configurazione costituzionale della decretazione d'urgenza e la prassi sviluppatasi, guida significativamente la ricerca, che si articola secondo un doppio piano d'indagine.

Nel primo, si conduce innanzitutto un'analisi sulle fonti *ex art. 77 Cost.* alla luce del disegno costituzionale, rimarcando tanto l'eccezionalità del decreto-legge quanto la sua stretta connessione con la legge di conversione. Si individuano, poi, le regole costituzionali relative ai poteri del Capo dello Stato, insistendo, da un lato, sulle circostanze che legittimano non solo il rinvio del decreto-legge, ma anche il rifiuto di emanazione, ed evidenziando, dall'altro, le specificità del controllo presidenziale in sede di promulgazione della legge di conversione.

Nel secondo, dopo aver ripercorso la radicale trasformazione che ha interessato il decreto-legge e la legge di conversione e valutato l'atteggiamento che al riguardo hanno tenuto il Parlamento e la Corte costituzionale, si analizza l'esercizio che i diversi Presidenti della Repubblica hanno fatto dei poteri in sede di emanazione e di promulgazione. A tal proposito, si mette in luce, come, per un verso, il controllo presidenziale sia stato meno incisivo di quanto la Costituzione permetta e, per un altro, come la metamorfosi della decretazione d'urgenza lo abbia profondamente condizionato, al punto che esso ha finito per svolgersi anche secondo modalità alternative a quelle tracciate dalle norme costituzionali.

Abstract

DANIELE CHINNI

Legislation by Decree-law and Powers of the President of the Republic

The study proposes a research on the powers of the Italian President of the Republic to enact the decree-law and to promulgate the *legge di conversione*, with the aim of identifying the constitutional rules that define them and of analysing the way they have been exerted in the course of the Italian republican history. To this purpose, the Author moves from the assumption that it is essential to carry out an analysis on the sources of law on which presidential powers are exerted, as the first influences and outlines the second. This assumption, together with remarks on the great distance between the legislation by decree-law according to the Constitution and its practice, significantly guides the research, which is organised according to a double investigation plan.

In the first one, an analysis is done on the sources of law provided by art. 77 Cost. in the light of the constitutional design, highlighting both the exceptional kind of the decree-law and its close connection with the *legge di conversione*. Afterwards, the constitutional rules on the powers of the Head of State are identified: on the one hand, attention is drawn to the cases which legitimate not just the request to re-examine the decree-law, but even the refusal of its enactment; on the other hand, specificities of the presidential power to promulgate the *legge di conversione* are underlined.

In the second one, after recalling the radical transformation that has affected the decree-law and the *legge di conversione* and after evaluating the attitude of the Parliament and the Constitutional Court towards that, the way by the various Presidents of the Republic have exerted the powers to enact and to promulgate is analysed. In this regard, on the one hand the research highlights that presidential control has been less incisive than what the Constitution allows; on the other hand, it points up that the metamorphosis of legislation by decree-law greatly influenced the presidential powers, to the point that they were also exerted in ways which are alternative to those outlined by the constitutional rules.